

Domani si terrà la Giornata per la moralità dello spettacolo

L'importanza della iniziativa dell'Episcopato triveneto

Domani, domenica — come abbiamo ripetutamente annunciato — e secondo le norme pubblicate, si terrà anche nella nostra Diocesi la «Giornata per la moralità dello spettacolo e del cinema».

«Il cinematografo — ha scritto S. E. il Vescovo nostro — che influisce grandemente sulle idee e sui costumi degli uomini d'oggi, è il divertimento più frequentato. Quanti hanno a cuore e sono responsabili del bene comune — genitori, educatori, Sacerdoti, Autorità civili — non devono ignorare il fenomeno, anzi hanno l'obbligo sacrosanto di adoperarsi perchè tale fenomeno abbia la soluzione migliore nell'interesse spirituale e morale della società».

«Duole l'anima a rilevare lo aumento dei films non buoni, dovuto alla "escoranda brama del denaro" di certi produttori e alla complicità, avvertita e meno, di molti che danno la

loro preferenza a detti films.

«Non si vuole condannare in blocco il cinematografo, che può contenere valori positivi ed essere strumento di sano divertimento e di elevazione; ma è necessario mettere in guardia i fedeli contro il pericolo che deriva dalla visione di pellicole immorali. Tale visione può diventare, specialmente per i giovani e per coloro che sono sprovvisti di formazione, occasione di peccato. Ebbene: a nessuno è lecito, senza una proporzionata ragione che lo giustifichi, mettersi in occasione di peccare!»

«Non si deve perciò frequentare indiscriminatamente qualsiasi film. E' necessario scegliere secondo un criterio morale, la pellicola a cui si desidera assistere. Questa scelta è fatta bene quando si tiene conto delle segnalazioni emesse dai competenti uffici istituiti dalla Chiesa.

«Ai nostri dilettezzissimi fedeli

ricordiamo l'obbligo della coerenza cristiana e le esigenze del Vangelo, con la necessaria rinuncia di quanto può nuocere al bene dell'anima; in tale senso desideriamo che ciascuno personalmente abbia ad impegnarsi davanti al Signore con la promessa cinematografica.

«Eleviamo la voce di condanna contro i films, veicolo di corruzione, smascherando coloro che vogliono contrabbandarli come opere d'arte; invociamo le giuste leggi, che pongano un freno alla immoralità di troppe pellicole che iniettano il tossico nel tessuto spirituale degli spettatori; rivolgiamo un fervido appello a tutti gli onesti, consapevoli che la posta in gioco è gravissima, perchè abbiano a coordinare la buona volontà ed ogni energia, al fine di boicottare ed impedire gli spettacoli degradanti e di promuovere, invece, divertimenti e spettacoli sani, nobili e proficui.

«Uniamoci nella preghiera, affinchè il Signore onnipotente ci conceda la vittoria sul male e ci infonda la sapienza e la forza «di passare attraverso le cose temporali così da non perdere quelle eterne».